Minori: riunione Osservatorio di Reggio, “continuare a fare rete”

Date : 5 maggio 2016

REGGIO CALABRIA. Si è tenuta giovedì 5 maggio, presso il Salone degli Stemmi della Prefettura di Reggio Calabria, la riunione dell’Osservatorio provinciale sui minori presieduto dal Prefetto Claudio Sammartino e istituito nell’ambito del Protocollo operativo per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari, sottoscritto in Prefettura in data 15 luglio 2014. In apertura dell’Osservatorio - che ha funzioni di monitoraggio del fenomeno e di impulso a iniziative di miglioramento delle politiche di sicurezza sul territorio provinciale - il Prefetto ha evidenziato che il Protocollo è un’ulteriore espressione della significativa, piena collaborazione tra Organi di Governo e Autorità Giudiziaria un “valore aggiunto dell’azione reciproca dei due Ordinamenti” che ha consentito il raggiungimento di lusinghieri risultati. Lo Stato ha scelto fermamente di fare prevenzione coordinata anche sul fronte dei giovani, dei minori, utilizzando strumenti innovativi. Nel tracciare un bilancio dell’attività svolta, è stato dato atto che le modalità operative condivise e le sinergie messe in campo hanno funzionato e, anche grazie alla circolarità delle informazioni, hanno impresso una accelerazione alle procedure e garantito una conseguente maggiore efficacia dei provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria. “Il “fare rete” - è scritto in una nota della Prefettura di Reggio Calabria - ha rappresentato l’aspetto saliente e innovativo dello strumento in quanto ha conferito la necessaria fluidità a processi che vedono coinvolti una delle fasce più deboli ed esposte a più elevato rischio di devianza, in una realtà complessa quale quella reggina, permettendo in tal modo di sottrarre terreno, spazio sociale alla ‘ndrangheta anche in questo versante. L’atto pattizio, infatti, segna le linee di un’articolata attività di cooperazione tra gli Organi istituzionali, le Forze di Polizia e gli Enti a vario titolo coinvolti e si colloca nell’ambito degli interventi di prevenzione dei fenomeni di violenza e di abuso in danno dei minori e, segnatamente, nei confronti di quelli appartenenti a famiglie di ‘ndrangheta”. “Il Presidente del Tribunale per i Minorenni - prosegue la nota - ha confermato che, grazie alla razionalizzazione dei servizi socio-sanitari definita con il Protocollo, sono state colmate carenze strutturali e organizzative del territorio, impiegando professionalità del servizio pubblico. Lo stesso ha sottolineato che sono stati eseguiti, con la collaborazione delle Forze di Polizia, oltre duemila provvedimenti, alcuni hanno disposto l’allontanamento di minori appartenenti a famiglie ‘ndranghetiste offrendo loro così la possibilità di apprezzare i valori della legalità e la libertà di scegliere la propria strada per la vita. I presenti hanno convenuto sull’importanza e sull’efficacia dello strumento pattizio e sulla necessità di proseguire in tale direzione. L’Osservatorio ha poi valutato e approfondito il testo di una bozza di integrazione ed evoluzione del Protocollo stesso anche nell’ottica di un’implementazione organizzativa e di un ampliamento della rete istituzionale riconoscendo unanimemente che per prevenire il fenomeno è fondamentale adoperarsi per la crescita culturale della società civile, spesso disattenta e assuefatta a certi fenomeni, e agire pertanto, anche in questo settore, per la riaffermazione alla legalità”. Alla riunione hanno partecipato il Presidente del Tribunale per i

Minorenni di Reggio Calabria, il Procuratore del Tribunale per i Minorenni, i Presidenti dei Tribunali di Reggio Calabria e Locri, i Procuratori della Repubblica di Reggio Calabria, Palmi e Locri e il Questore, i Comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, il neo insediato Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, il rappresentante dell'Asp di Reggio Calabria, il Direttore del Centro Regionale per la Giustizia Minorile di Catanzaro.